



# Il ricordo della Merlin e le culture di confine

Mentre a Bologna continua a far discutere la proposta dell'assessore Mancuso di prevedere zone periferiche a rotazione dove concentrare le prostitute per combattere il degrado, il 19 settembre verrà ricordata la senatrice socialista Angelina Merlin, che ha dato il nome a quella legge che alla mezzanotte del 20 settembre 1958 sbarrò le porte delle 590 case chiuse allora esistenti.

A 120 anni dalla sua nascita, l'associazione *Culture di Confine* apre proprio, con una figura dalle sfaccettature ben più ampie della battaglia a cui ha legato per sempre il suo nome come la Merlin, un ciclo di incontri dal titolo *Fatti e gente del Novecento di qua e di là del Po*, che nei prossimi appuntamenti affronterà i temi del triangolo rosso e la figura di Giuseppe Massarenti. La data del 19 è stata scelta proprio perché 59 anni fa cominciò l'applicazione di una legge che aveva richiesto ben 10 anni di discussioni parlamentari e che fu aiutata dall'imminente ingresso dell'Italia nell'Onu, che non ammetteva l'ammissione di Paesi in cui vigesse una prostituzione di Stato. La serata del 19, si terrà alle 21 presso la sala Cenerini di via Pietralata 58/60.

**Piero Di Domenico**

